



FERRARA, R. MUSEO DI SPINA - KANTHAROS ATTICO A TESTA DI SATIRO E CRATERE A FIGURE ROSSE

NOTIZIE

L'INAUGURAZIONE DEL R. MUSEO DI SPINA A FERRARA

IL giorno 20 ottobre u. s., nella ricorrenza dell'VIII centenario della Cattedrale di Ferrara, si è inaugurato in quella città nel rinnovato Palazzo di Lodovico il Moro, il R. Museo di Spina.

Tutti conoscono le vicende per cui, attraverso i lavori di bonifica agraria compiuti nella laguna di Comacchio, è tornato alla luce il sepolcreto della città che si è identificata colla Spina ricordata da Ellenico e da Dionigi, dallo Pseudo Scilace e da Strabone, da Trogo e da Plinio, e formatasi là dove, in territorio etrusco, i Greci avevano stabilito un loro emporio. Necropoli etrusca, o meglio etrusco-greca, che si svolge dall'inizio del sec. V al III secolo a. Cristo e che, nella sistematica esplorazione che si è protratta a cura della R. Soprintendenza alle antichità di Bologna dal 1922

al 1935, ci ha restituito ben 1213 tombe, con numerosissimi mirabili vasi fittili dipinti a figure nere e rosse e con terracotte plastiche di alta importanza artistica.

Data l'abbondanza e l'interesse delle suppellettili rinvenute si rendeva necessario costituire nella regione un museo che la raccogliesse in una degna sede. Nessuna sede più acconcia e più degna di quel Palazzo, detto di Lodovico il Moro, che fu fatto costruire al principio del '500 da Antonio Costabili (Ambasciatore Estense alla corte Sforzesca) e che passò successivamente ai Bevilacqua, ai Calcagnini, e, dopo molti altri trapassi, allo Stato.

Sapientemente restaurato ad opera del Governo Fascista e a cura della R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Bologna, esso accoglie ora i tesori d'arte rimasti per tanti secoli sotto le acque della laguna di Comacchio.

PERMUTA FRA IL MUSEO DEL LOUVRE E IL R. MUSEO ARCHEOLOGICO DI FIRENZE

ALL'ANFORA attica così detta del Pittore di Berlino, esistente nel Museo del Louvre, mancava un piccolo frammento appartenente alla Collezione Campana ed esistente nel Museo archeologico di Firenze (*Corpus Vasorum*. Firenze I, tav. 14, n. 248).

S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon ha autorizzato la permuta di quel frammento contro un gruppo

di sei vasi e frammenti di vasi provenienti dagli scavi francesi nella necropoli di Susa (Persia) e cioè una coppa e tre frammenti vascolari di argilla con decorazione del I stile, e due frammenti di vasi con decorazioni del II stile. Essi vengono a rappresentare utilmente la ceramica Susiana nel grande Museo Fiorentino.